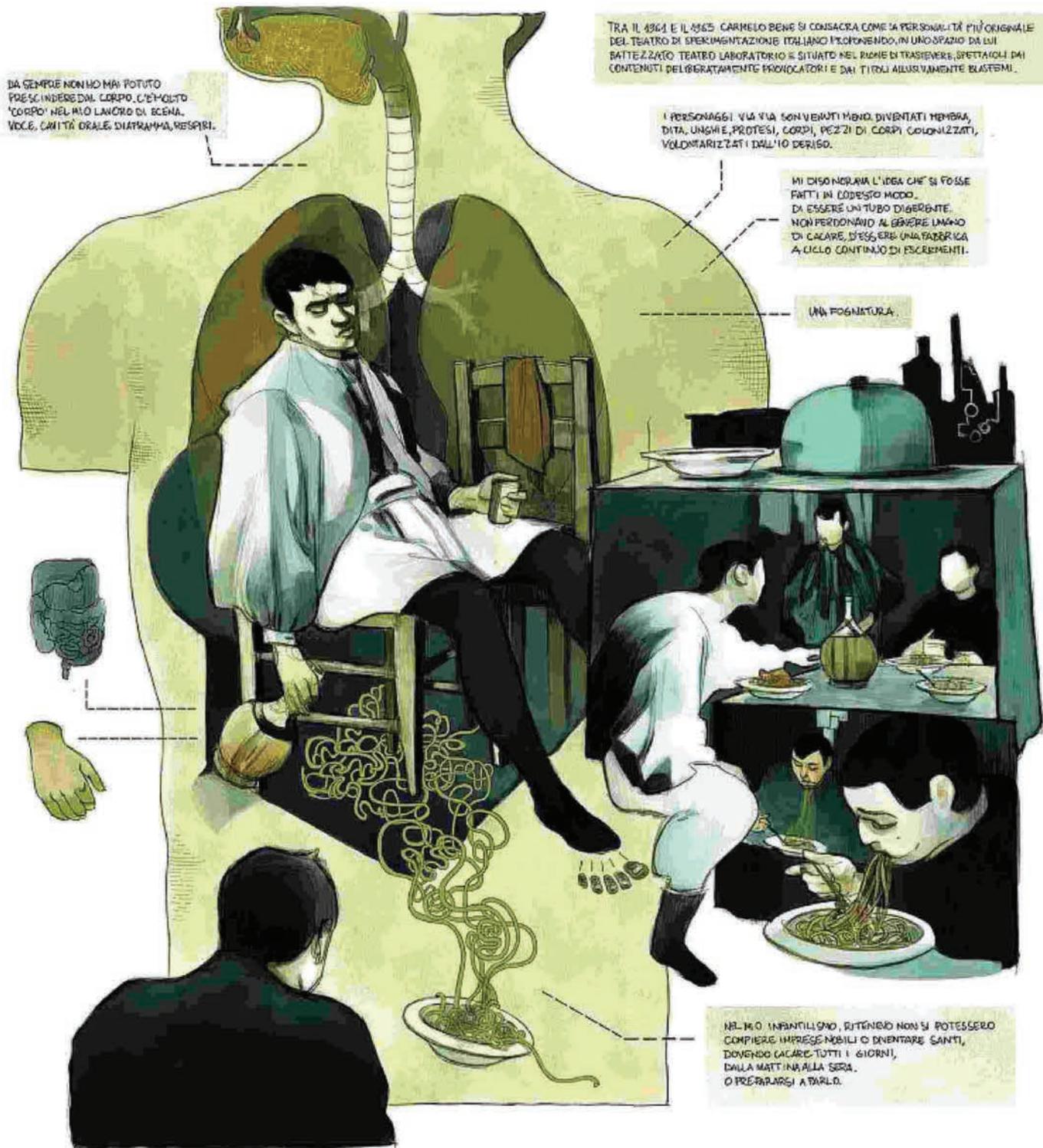


*Graphic novel*  
di Giuseppe Pollicelli  
e Grazia La Padula

# Al di là del Bene e del male



DA SEMPRE NON HO MAI POTUTO  
PRESCINDERE DAL CORPO. C'È MOLTO  
"CORPO" NEL MIO LANCIO DI SCENA.  
VOCE, CAVITÀ ORALE, DIAPHRAGMA, RESPIRI.

TRA IL 1961 E IL 1965 CARMELO BENE SI CONSCRA COME LA PERSONALITÀ PIÙ ORIGINALE  
DEL TEATRO DI SPERIMENTAZIONE ITALIANO PROPONENDO, IN UNO SPAZIO DA LUI  
BATTEZZATO TEATRO LABORATORIO E SITUATO NEL RIONE DI TRASIEVERE, SPETTACOLI DAL  
CONTENUTO DELIBERATAMENTE PROVOCATORI E DAI TITOLI ALLUSIVAMENTE BIASIMI.

I PERSONAGGI VIA VIA SON VENUTI MENO, DIVENTATI MEMBRA,  
DITA, UNGHIE, PROTESI, CORPI, PEZZI DI CORPI COLONIZZATI,  
VOLONTARIZZATI DALL'IO DERISO.

MI DISONORAVA L'IDEA CHE SI FOSSE  
FATTI IN QUESTO MODO.  
DA ESSERE UN TUBO DIGERENTE.  
NON PERDONAVO AL GENERE UMANO  
DI CACARE, D'ESSERE UNA FABBRICA  
A CICLO CONTINUO DI EScrementI.

UNA FOGNATURA.

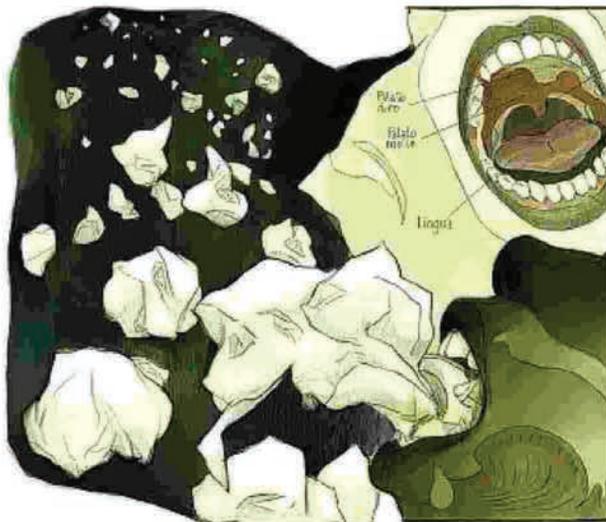
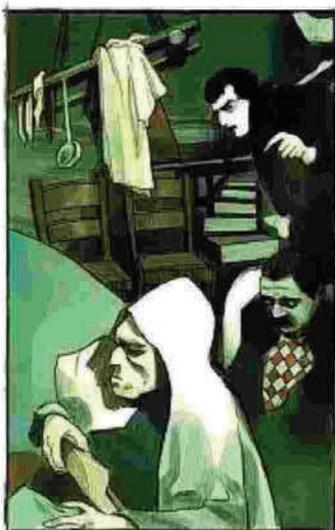
NEL MIO INFANZILISMO, RITENEVO NON SI POTESSE  
COMPIERE IMPRESE NUBILI O DIVENTARE SANTI,  
DIVENDO CACARE TUTTI I GIORNI,  
DALLA MATTINA ALLA SERA.  
O PREPARARSI A PARLO.

**Gli autori**

Giuseppe Pollicelli (Roma, 1974) è autore di numerosi libri: del 2022 è *A Roma. Pietralata* (Edizioni della Sera, 2022); ha diretto con Mario Tani il documentario *Temporary Road. (una) Vita di Franco Battiato*, (La nave di Teseo, 2018). Grazia La Padula (Cassino, Frosinone, 1981) è autrice di graphic novel, come *Le chapeau mystérieux de Monsieur Pinon* (testi di Bartosz Szybor, Paquet, 2020) e *Itinéraire d'une garce* (testi di Céline Tran, Glénat, 2022).



Carmelo Bene irrompe sulla scena culturale italiana negli anni Sessanta. Fonda il **Teatro Laboratorio** a Roma: tra il '61 e il '63 vi allestisce i suoi primi, provocatori spettacoli



SI FACEVANO A PEZZI VERSACCI DI LIBRETTI D'OPERA DELL'OttocENTO, POI SI PASSAVA A UNA SPECIE D'AFASIA E, QUINDI, ALL'AMMUTOLIMENTO GENERALE, INGURGITANDO CARTACCIA. SI USAVA LA BOCCA SOLO PER MANGIARE, RUTTARE E DEGLUTIRE - QUASI SEMPRE SI MANGIAVA IN SCENA. C'ERA UNA TAVOLA APPRECCHIATA, DI QUELLE DA OSTERIA, CI METTEVAMO COSÌ TUTTA LA TAVOLA. ANTI PASTO, PRIMO E SECONDO, C'ERA CHI MANGIAVA, CHI DIALOGAVA, CHI LEGGEVA UN GIORNALE, CHI RUTTAVA.



QUELLI IN PLATEA ASPETTAVANO DI CAPIRE DOVE ANDASSE A PARLARE, QUALE FOSSE IL MESSAGGIO. PER ESSERE AMMESSI A CURIOSARE QUESTO HAPPENING... E PAGANDO COMUNQUE A CARO PREZZO, SI RISCHIAVA TUTTE LE SERE DI ESSERE ANNAZZATI DI BOTTE. UN INFERNO MA IL PUBBLICO SI ADATTAVA.



HO SEMPRE AGGREDITO IL MIO CORPO, GLI HO SEMPRE INFLITTO DI TUTTO, PRIMA CHE POSSERO GLI ALTRI A PARLO. TUTTE QUESTE COSE HANNO INFLUENZATO IL MIO STARE IN QUELLA SCENA CHIAMATA PALCOSCENICO. I MIEI COSIDDETTI VERSACCI, LE 'FLATULENZE' ORALI, I BRUONITI, FANNO PARTE DI UN'INCOGNITA CHE NON SI PUÒ NASCONDERE E NON L'HO MAI NASCOSTA.

### Le tavole e i testi

Le tavole della graphic novel sono ispirate alle fotografie ritrovate di recente (a fianco) dallo studioso Giuseppe Garrera. I testi sono frammenti di dichiarazioni di Carmelo Bene (Campi Salentina, Lecce, 1937-Roma, 2002) fatte a Giancarlo Dotto in *Vita di Carmelo Bene* (Bompiani, 1998 e 2005). Quest'anno, a cura di Luca Buoncristiano e Federico Primosig, è apparsa la raccolta di interviste a Bene *Si può solo dire nulla* (il Saggiatore, pp. 1.744, € 65).